

OMOERESIA

## Anche l'Italia ha il suo padre Martin e il Pride cattogay

ECCLESIA

03\_09\_2018

**Enrico Zeni**



Anche l'Italia ha il suo padre Martin. Non ha la stessa fama, forse nemmeno la stessa sfrontatezza, ma di fatto fa lo stesso lavoro: corrode poco a poco la dottrina cattolica sull'omosessualità. Mettendo in archivio san Paolo, Santa Caterina da Siena e tutti i papi

che hanno affrontato il tema.

Padre James Martin (l'originale), come noto ha importanti protettori, nello specifico: Kevin Farrell - vicino prima al violentatore padre Maciel, poi all'abusatore McCarrick -, nominato cardinale da Bergoglio e da lui messo a capo del *Dicastero laici e famiglia*; William Tobin e Blase Cupich, anch'essi intimi di McCarrick, anch'essi divenuti cardinali con il successore di Benedetto.

**In Italia padre Martin ha avuto soprattutto una sponda:** monsignor Dario Edoardo Viganò, il sacerdote posto a capo della comunicazione e dei media vaticani da Francesco.

**Il piccolo Martin italiano si chiama invece padre Pino Piva** ([qui](#) e [qui](#)), e, come padre Martin, è anch'egli, guarda un po', un gesuita. La sua mission è assai semplice: in nome della pastorale, dell'accoglienza e del discernimento, arriva a giustificare anche quello che nel catechismo della Chiesa è chiamato "peccato contro natura".

### **Chi sono i protettori italiani di Padre Piva?**

Una certa sintonia c'è sicuramente con Matteo Maria Zuppi, il vescovo vicino a sant'Egidio e a monsignor Vincenzo Paglia, che papa Francesco ha nominato sulla cattedra di Bologna al posto del cardinal Carlo Caffarra, per dare un evidente segnale di discontinuità.

**Su alcuni siti gay Zuppi è segnalato come un vescovo amico**, e del resto il nuovo arcivescovo di Bologna, ha scritto la prefazione all'edizione italiana del libro di padre Martin ("Un ponte da costruire"), prefazione che è stata pubblicata anche da *Avvenire* il 20 maggio 2018: «Il libro di padre Martin, uno dei primi tentativi a riguardo, è utile a favorire il dialogo, la conoscenza e comprensione reciproca, in vista di un nuovo atteggiamento pastorale da ricercare insieme alle nostre sorelle e fratelli Lgbt. Come ha già ben detto il cardinal Farrell, Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita della Santa Sede, questo libro è «molto necessario» e «aiuterà vescovi, sacerdoti e operatori pastorali (...) ad essere più sensibili verso i membri Lgbt della comunità ecclesiale cattolica». Inoltre «aiuterà anche i membri Lgbt a sentirsi più a casa propria in quella che, dopo tutto, è anche la loro Chiesa»...».

**Riguardo a Zuppi si ricordano anche incontri** con Francesco Spano, l'ex direttore omosessuale dell'Unar finito al centro di uno scandalo che ne provocò le dimissioni.

**L'altro amico di padre Piva è il vescovo Marcello Semeraro**, scelto dal papa come segretario del C9. Semeraro, che in epoca Benedetto non si era mai sbilanciato a favore

dell'ideologia gender, negli ultimi anni, con il nuovo corso, ha visto bene di fare della sua città la capitale, non solo italiana, del mondo "cristiano" LGBT.

**E' nella diocesi di Semeraro, Albano Laziale, e in una struttura religiosa, per esempio,** che si è svolto il IV Forum dei Cristiani LGBT italiani, alla presenza, tra gli altri, del citato padre Piva, di Alberto Melloni, e dello stesso Semeraro. Sempre ad Albano Laziale si è svolta, dal 9 al 13 maggio 2018, la II Conferenza Annuale del Forum Europeo dei Gruppi Cristiani LGBT; sempre qui, dal 5 al 7 ottobre, avrà luogo il 5° Forum dei Cristiani LGBT, alla presenza di padre Pino Piva, di Marcello Semeraro, e, per la prima volta, della nuova star mondiale, padre Martin.

**In conclusione, viene da chiedersi:** davvero c'era bisogno del memoriale di mons. Carlo Maria Viganò per capire che nella Chiesa, da qualche anno a questa parte la lobby gay, già precedentemente molto attiva e ben protetta, ha ormai preso definitivamente il comando della nave? Se così non fosse, a cosa ricondurre il nuovo corso, l'ostracismo dei vertici della Chiesa ai Family day, i silenzi sul matrimonio gay in Irlanda e Germania, le aperture continue, e persino il tentativo di nascondere sotto il termine "pedofilia" gli abusi di sacerdoti, vescovi e cardinali omosessuali?